

Domenica 20 settembre 2015

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano
- Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - Via Antonio da Recanati 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it



a pagina 3

**Firenze, il Cardinale
incontra i delegati**

a pagina 4

**Ordinazioni diaconali
sabato in Duomo**

a pagina 5

**Italiani e stranieri,
il Fondo aiuta tutti**

da mercoledì in curia

**Disponibili i kit del pellegrino
per l'evento ad Assisi il 3 e 4**

Da mercoledì 23 settembre è disponibile - presso l'Ufficio del turismo della Curia di Milano (piazza Fontana 2) - il «kit per il pellegrino» (foulard, libretti) predisposto in occasione del pellegrinaggio regionale ad Assisi il 3/4 ottobre. Le agenzie di viaggio ritireranno il materiale per i propri iscritti. Quanti invece organizzano autonomamente il pellegrinaggio devono passare di persona. In particolare, i sacerdoti che saranno ad Assisi per proprio conto - e che intendessero celebrare - devono segnalare la propria presenza. Il numero della Curia per ogni comunicazione è 02.8556403. Aggiornamenti sul pellegrinaggio sono pubblicati su www.chiesadimilano.it.



Domenica 27 settembre parrocchie in festa con ragazzi e genitori

Riaprono i nostri oratori, scuole di fede e umanità

DI MARIO PISCHETOLA

Anche i ragazzi nei nostri oratori sono pronti a intraprendere quel «cammino di maturazione che porta ad una nuova comprensione della realtà che vede Gesù come fondamento». L'invito dell'arcivescovo Angelo Scola nella nuova Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo» si tradurrà, per il prossimo anno oratoriano, nello slogan «Come Gesù». «L'esperienza totalizzante dell'oratorio - spiega don Samuele Marelli, direttore della Fondazione oratori milanesi - può davvero aiutare le giovani generazioni e le loro famiglie ad assumere una mentalità nuova che si fonda sull'incontro con il Signore. La proposta «Come Gesù» non comporta lo sviluppo intellettuale di un tema, ma il coinvolgimento in un'esperienza complessiva che riguarda insieme gli affetti e la ragione, la volontà e la corporeità». Tutto l'oratorio si metterà in gioco per essere luogo in cui accompagnare i più piccoli nella comprensione della realtà. «Nei nostri oratori - continua don Marelli - sentiamo forte la responsabilità dell'educazione alla fede, perché sia «scuola» di umanità, di servizio e quindi di santità. Il nostro punto di forza consiste nell'educare attraverso una serie di relazioni significative. Pensiamo che così l'oratorio possa fare cultura, nel senso che il nostro Arcivescovo ci indica». Il punto di forza degli oratori oggi consiste nella continua tensione a coinvolgere sempre più persone per farsi carico insieme dell'arte dell'educare, partendo innanzitutto dalla propria formazione. Proprio la Festa di apertura degli oratori sarà per molte comunità l'occasione per celebrare il «Mandato educativo» e dare dunque forma e inizio ai diversi itinerari. «Sostenere la formazione delle comunità educanti - afferma don Marelli - è uno degli obiettivi principali. Pensiamo in particolare a tutti i soggetti coinvolti nella cura dell'età della preadolescenza. Abbiamo previsto per gli educatori dei preadolescenti delle linee guida e stiamo mettendo a disposizione strumenti a sostegno di percorsi che prendano in considerazione tutto il vissuto dei ragazzi. La nostra cura principale sarà rivolta poi a quelle figure di coordinamento che si faranno carico della comunione fra i diversi educatori di una stessa comunità». Il percorso di formazione per i coordinatori degli educatori dei preadolescenti è solo una delle novità presentate a tutti i referenti di pastorale giovanile in un incontro che si è tenuto sabato 12 settembre a Seveso. «Puntare sulla competenza e sull'organizzazione - conclude il direttore della Fom - non significa trascurare le motivazioni e la passione, anzi proprio chi educa deve innanzitutto «lasciarsi educare» e rinnovare la sua fede perché sia sequela e adesione a Cristo». Le iniziative, i materiali e le proposte per l'oratorio sono pubblicate sul sito www.chiesadimilano.it/pgfom.

Il logo dell'anno oratoriano 2015-2016 è «Come Gesù». Sotto, don Samuele Marelli, direttore della Fondazione oratori milanesi (Fom)



ANNO ORATORIANO 2015-2016



A Rogoredo inizia il cammino verso la Gmg

Riaprono gli oratori, tra entusiasmo e aspettative per il nuovo anno pastorale. Moltissimi i ragazzi coinvolti e pronti a partecipare alle varie attività proposte. «L'inizio è sempre così: i bambini sono felici perché si ritrovano tra loro e rivedono le catechiste dopo la pausa estiva», spiega don Andrea Regolini, responsabile dell'oratorio nella parrocchia milanese della Sacra Famiglia di Rogoredo e referente della Pastorale giovanile a livello cittadino. Il tema «Come Gesù» è collegato a quello della Lettera pastorale «Educarsi al pensiero di Cristo» rappresenta un'occasione per coinvolgere ragazzi e famiglie. «Gesù stesso ci dirà come fare e accompagnerà ciascuno dei nostri ragazzi, facendoli crescere secondo la sua Parola - sottolinea don Regolini - Per loro ha preparato una comunità che manifesta il suo amore e la forza grande del perdono e della tenerezza del Padre. La Festa di aper-



Educatori e ragazzi della parrocchia Sacra Famiglia

tura degli oratori è l'occasione per dire che tutto questo si può vivere: essere discepoli del Signore è qualcosa di bello e di realizzabile». Anche il cammino degli oratori non potrà prescindere da due eventi fondamentali. Il primo è l'Anno della Misericordia voluto da papa Francesco, che porterà tutti a riflettere sull'importanza del perdono. Il secondo, molto atteso, è la prossima Giornata mondiale della gioventù, che si terrà a Cracovia nel luglio 2016. «Sono già av-

viate sia la parte organizzativa, sia le iniziative di preghiera per coinvolgere nell'evento anche gli adulti - precisa don Andrea - Mi riferisco in particolare alla peregrinazione del Crocifisso di San Damiano e della Madonna di Loreto attraverso la penisola e quindi anche nella nostra Diocesi». Due icone-simbolo, due doni che i giovani italiani faranno ai loro coetanei polacchi, che in questo momento si riempiono di significanza e di vita vissuta. «I giovani pregheranno, rifletteranno, canteranno e gioiranno davanti a queste due immagini erranti - conclude don Regolini - Chi andrà a Cracovia le riconoscerà come proprie, vedrà su di esse i segni, i volti e le emozioni dei giovani italiani, anche di quanti non potranno partecipare alla Gmg, ma che hanno contribuito a rendere quei simboli un vero e proprio dono per i giovani polacchi».

Cristina Conti



La festa di apertura dell'oratorio a Lissone

Una famiglia che si ritrova Lissone canta la sua gioia

DI VERONICA TODARO

Domenica 27 settembre è il giorno in cui i sei oratori della Comunità pastorale Santa Teresa Benedetta della Croce in Lissone si accendono per dare il via alle attività che accompagneranno i bambini, i giovani e i ragazzi nel cammino della fede nel prossimo anno pastorale. Un consueto appuntamento, quello della festa dell'oratorio, che segna la città con il suo servizio educativo. «Il tema diocesano - spiegano don Matteo Cascio e i sacerdoti della Comunità pastorale - ci invita a fare un passo avanti rispetto all'anno passato: dal «Solo insieme» a «Come Gesù». È proprio come nel cammino: è importante sapere dove si è messo prima il piede per non perdere l'equilibrio ed andare avanti. Con questo spirito la comunità pastorale riprende il cammino. «Lo faremo anche concretamente - continua don Matteo - perché da diversi anni la domenica della festa è preceduta nella serata del sabato da una camminata non competitiva chiamata «Lisunada» in cui sono presenti molte famiglie delle diverse parrocchie e che parte proprio dal cortile di un oratorio (quest'anno quello della parrocchia Madonna di Lourdes) per attraversare le vie della città come segno di comunione e di una strada che nella quotidianità si vuole condividere». Domenica prossima invece in ogni parrocchia gli animatori, i catechisti, gli educatori, i volontari degli oratori riceveranno il mandato educativo nella celebrazione eucaristica con cui saranno chiamati a mettersi a servizio dei più piccoli e ad «educare lasciandosi educare» dal primo educatore che è Gesù e a vivere in uno spirito «missionario» nei confronti di tutte le parrocchie della Comunità pastorale. In quell'occasione risuonerà il canto «Come Gesù» anche noto che don Stefano Colombo (anche lui prete a Lissone) con una lunga esperienza di autore alle spalle, ha composto per la Fom, e i ragazzi dell'oratorio di Santa Margherita hanno cantato. Per dire in musica tutto il desiderio di chi vive l'esperienza oratoriana di imparare a vivere come Gesù non solo varcato il cancello dell'oratorio ma «in ogni istante, in ogni luogo» e questo sarà possibile «solo con la sua grazia». Anche il video can-este pubblicato sul sito della Fom è accompagnato dalle immagini del cammino a Santiago di Compostela che i giovani dell'unità di pastorale giovanile Lissone hanno percorso la scorsa estate e che raccontano l'entusiasmo e la gioia di chi si mette a seguire i passi di Gesù, per fare come lui. «Vogliamo allora riscoprire in quest'occasione e in tutte le attività che condiremo - conclude don Matteo - l'oratorio è innanzitutto una comunità che si incontra, cresce, si diverte, fa fatica insieme, con la volontà di aumentare la sua amicizia con Gesù e facendone viva esperienza: così faremo festa non per le strutture che riaprono, ma per una famiglia che si ritrova. Solo così potremo vivere l'esperienza dell'apostolo Pietro, che sarà il fratello maggiore che ci guiderà quest'anno, che si è lasciato educare dall'amore fedele di Gesù e cercare con tutta la nostra umanità di imparare ad amare come lui in tutti gli ambiti di vita che attraversiamo ogni giorno».

Scola: «L'amicizia con Gesù ci cambia la vita»

Ci tiene il cardinale Angelo Scola a far giungere ai ragazzi della Diocesi, che in più occasioni ha incontrato durante l'estate, il suo Messaggio per la festa di apertura degli oratori di domenica prossima. Lo slogan scelto per quest'anno «Come Gesù» è molto evocativo e rappresenta «un vero e proprio programma di vita». «La conoscenza di Gesù - chiarisce - non può limitarsi a sapere delle cose su di lui o a provare delle belle emozioni in alcuni momenti della vita. La nostra fede, la nostra amicizia con lui deve poco alla volta cambiare il nostro modo di pensare, di amare, di comportarsi, di giudicare le cose che ci capitano».

Si tratta di un cammino importante, che non a caso l'Arcivescovo ha proposto anche ai più grandi attraverso la nuova Lettera pastorale. «Ai vostri genitori ed educatori - si legge infatti nel Messaggio - insieme a tutti gli adulti della nostra diocesi, ho proposto di lasciarvi educare «al pensiero di Cristo», secondo una bella espressione di san Paolo (1 Cor 2,16)».

«Si tratta quindi di mettersi alla «scuola» di Gesù «per accogliere il suo modo di vedere e giudicare la vita, le relazioni, gli affetti, la fatica. In questo ci sarà da guidare san Pietro. Pensate, appena Gesù lo ha conosciuto gli ha detto: «Tu sei Simone, ti chiamerò Pietro perché su di te fonderò la mia Chiesa» (cf Mt 16,18). È bastato a Gesù uno sguardo per capire fino in fondo che dietro a quel peccatore un po' burbero, a volte un po' «testone», c'era colui che avrebbe potuto «confermare i fratelli nella fede» (Lc 22,32). A Gesù è bastato uno sguardo, a Pietro invece è servito un lungo cammino, intriso di slanci generosi e di cadute rovinose».

Seguendo Gesù, scrive ancora l'Arcivescovo, «quest'anno impareremo anche noi a guardare il mondo con gli occhi di Gesù, con gli occhi misericordiosi di un Signore che regna appeso alla croce. In questo modo, camminando con il primo degli apostoli, vivremo l'esperienza della misericordia a cui il successore di Pietro, il nostro papa Francesco, ci ha invitato in questo Anno santo».

Il segreto, per grandi e piccoli, è dunque quello di lasciarsi educare al pensiero di Cristo.

Una piccola realtà diventa guida per la Diocesi

Mentre fervono i preparativi per la festa degli oratori, la comunità pastorale Madonna del Carmelo ha già raggiunto un importante traguardo: quello di essere riuscita a preparare in meno di un mese la novena di Natale che i bambini della Diocesi seguiranno nel mese di dicembre. Contattata dalla Fom all'inizio del mese di agosto, don Riccardo Bottan, responsabile della pastorale giovanile della comunità pastorale, che comprende le parrocchie di Appiano, Oltrona e Veniano, ha accolto con grande entusiasmo la richiesta di scrivere una storia per i bambini che ricalcasse il tema dell'anno pastorale, il perdono e la misericordia.

Gli educatori di Appiano, Oltrona e Veniano stanno scrivendo per la Fom i testi della novena di Natale

«La novena, che sarà pronta per la fine del mese, sarà di certo uno stimolo in più per i bambini che frequenteranno l'anno di catechesi nella comunità pastorale, visto che la storia nasce «a casa loro». Intanto è grande festa a partire da sabato, quando alle 17.30 l'intera comunità si riunirà per la camminata in cui bambini e famiglie delle tre parrocchie affideranno alla Madonna del Monte Carmelo gli oratori. (V.T.)

elementare in su. La Fom ci ha contattato per pensare alla proposta di novena, realizzando un racconto da dividere in nove episodi, seguito da un brano del vangelo, dal commento e dalle preghiere da fare insieme ai ragazzi. Il pellegrinaggio a Sant'ago ci ha aiutato nella stesura, camminando nel silenzio, insieme agli educatori, abbiamo pensato alla storia, tenendo presente le richieste della Fom, il tema del perdono e tenendo soprattutto sullo sfondo l'e-